Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Mercoledì, 6 maggio** — **Numero 107**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 166 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383:

N. d'ord.	PROVINCIA	COMUNI	Importo
1	Aquila	San Pio delle Camere	942 40
2	Catanzaro	Amaroni	554 44
3	Id	Caccuri	742 05
4	Id.	Soveria Mannelli	225 —
5	Id.	Settingiano	735 —
6	Id.	Gerocarne	80 07
7	Id.	Montauro	1,012 75
8	Cosenza	Laino Borgo	1,996 54
9	Girgenti	Sambuca Zabut	2,384 —
10	Napoli	Pimonte	775 05
11	Palermo	Aliminusa	616 22
12	Id.	Ficarazzi	737 09
13	Id.	Lercara Friddi	2,525 28
14	Id.	Partinico	20,744 66
15	Id.	Monreale	5,020 —
16	Id.	Santa Flavia	800 —
17	Id.	Montelepre	(a) 3,677 10
18	Potenza	Colobraro	2,100 44
19	Id.	Fardella	1,227 90
20	Id.	Spinoso	2,138 27
21	Id.	Teana	2,192 10
22	Salerno	Cannalonga	619 15
23	Id.	Licusati	1,564 20
		Totale L.	53,409 71

(a) Quota concessa al comune di Montelepre, in aggiunta all'altra quota di L. 6,228.91 compresa nell'elenco annesso al Regio decreto 26 dicembre 1907, n. 817.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 168 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 5 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni ed imprese tontinarie o di ripartizione e 17 del relativo regolamento approvato con R. decreto 21 luglio 1902, n. 346;

Veduto il R. decreto 21 aprile 1904, n. 254, col quale il contributo che le associazioni predette debbono versare annualmente per la vigilanza alla quale sono soggette, a norma della legge 26 gennaio 1902, n. 9, fu stabilito nella misura dell'uno per mille;

Ritenuta la convenienza di abbassare la misura di tale contributo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo che le associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione debbono versare annualmente per la vigilanza alla quale sono soggette, a norma dell'art. 5 della legge 26 gennaio 1902, n. 9, è stabilito nella misura di centesimi cinquanta per ogni mille lire dell'ammontare complessivo delle entrate di cui alla prima parte dell'art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 21 luglio 1902, n. 346.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 169 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1906; n. 142;

Vista la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto del 29 settembre 1907;

Visto il decreto 30 settembre 1907 col quale il ginnasio comunale pareggiato di Rieti è dal 1° ottobre 1907 convertito in governativo;

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1907, col quale il ginnasio suddetto è unito al preesistente liceo governativo della stessa città;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero dei professori ordinari e straordinari delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 sono aggiunti i seguenti posti:

Tre posti di professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli e cioè:

uno per l'insegnamento della storia naturale nei licei ginnasi;

due per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi.

Quattro posti di professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli e cioè:

tre per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

uno per l'insegnamento della lingua francese nei ginnasi.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al liceo ginnasio di Rieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **170** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Visti i ruoli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1907-1908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907;

Visto il Nostro decreto 30 settembre 1907 col quale il liceo comunale pareggiato di Lanciano è dal 1° ottobre 1907 convertito in governativo;

Visto il Nostro decreto 1° ottobre 1907 col quale il liceo stesso è unito al preesistente ginnasio governativo della stessa città;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° ottobre 1907 al numero dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento nei licei-ginnasi sono aggiunti i seguenti posti:

Capo d'Istituto effettivo, uno.

Professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli, n. 7, e cioè:

1 per le lettere greche e latine;
1 per lettere italiane;
1 per filosofia;
1 per storia e geografia;
1 per la matematica;
1 per la fisica e chimica;
1 per la storia naturale.

Art. 2.

I suddetti posti vengono assegnati al liceo-ginnasio di Lanciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto del R. Commissario generale straordinario per le provincie dell'Umbria in data 11 dicembre 1860, n. 205;

Vista la legge 27 aprile 1899, n. 157;

Visti gli atti comprovanti essersi verificata, nel giorno 9 giugno 1906, la condizione espressa nell'art. 1 del decreto preletto del R. Commissario generale straordinario per le provincie dell'Umbria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il patrimonio della soppressa Casa religiosa delle cappuccine di Città di Castello, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, e con le servitù, gli oneri, le ragioni ed azioni, debiti e crediti tutti ad esso inerenti, è costituito in ente morale autonomo, e destinato al mantenimento di un Istituto di istruzione agraria, da fondarsi a Città di Castello, sotto la diretta ed esclusiva autorità dello Stato.

Art. 2.

Le rendite di detto ente, dedotti gli oneri che gravano sopra di esso in virtù della legge 27 aprile 1899, n. 157, sono destinate a mantenere l'Istituto d'istruzione agraria, che avrà indirizzo elementare e pratico.

Art. 3.

Con apposito regolamento da approvare con decreto

Ministeriale, saranno determinate le norme per regolare l'amministrazione dell'ente, nonchè tutte le altre disposizioni necessarie al regolare funzionamento dell'Istituto d'istruzione agraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXXXV (Dato a Roma, il 9 aprile 1908), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Osimo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 aprile 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Suna (Novara).*

SIRE!

Una grave questione si agita da molto tempo nel comune di Suna per il servizio di assistenza sanitaria.

In seguito a provvedimenti all'uopo concertati tra l'Amministrazione municipale e quella dell'Opera pia Rossi, queste si trovano coinvolte in una lite iniziata dal medico condotto, che era stato licenziato, ed a cui il giudizio volse favorevole in tutti i gradi.

Sorsero quindi divergenze nel Consiglio comunale per l'accertamento delle eventuali responsabilità e per la sistemazione del servizio.

Nove consiglieri si dimisero; per sostituirli furono indette le elezioni suppletive il 9 marzo u. s., ma le urne furono disertate e tosto si ebbero le dimissioni degli altri sei consiglieri rimasti in carica.

Dovrebbe, pertanto, farsi ora luogo alle elezioni generali; ma, dopo il suaccennato inutile sperimento, è manifesto che esse non addiverebbero ad un pratico risultato.

Tanto per evitare altre astensioni per parte del corpo elettorale quanto per agevolare il compito della nuova Amministrazione, occorre sia risoluta l'anzidetta vertenza, che, permanendo, sarebbe causa perenne di discordia nel paese A tale effetto quindi si rende necessario, conformemente al parere 27 marzo del Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Suna, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Giannelli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piglio (Roma).*

SIRE!

Nelle elezioni del luglio scorso per l'ordinaria rinnovazione del Consiglio comunale di Piglio, vinse, con notevole superiorità di voti, l'opposizione, la quale venne, così, a disporre della maggioranza in Consiglio.

Ma, a seguito della dichiarata ineleggibilità di alcuni consiglieri, per parte della Giunta provinciale amministrativa, la situazione dei due gruppi si spostò nuovamente a danno del partito che nei detti comizi aveva raccolto il maggior numero di suffragi. Ciò inasprì il dissidio tra le avverse parti, perchè l'amministrazione, contrariamente alla volontà del corpo elettorale manifestata nei comizi, ricadeva nelle mani di coloro che fecero mal governo della pubblica cosa, come specialmente dimostrò un'inchiesta prefettizia eseguita nel 1905. Vivo fu il risentimento anche contro il segretario comunale, ritenuto il principale sostegno del partito ora prevalente in Consiglio e ispiratore dei ricorsi, che provocarono la suaccennata dichiarazione di ineleggibilità.

Grave è, perciò, l'eccitazione degli animi e permanente il pericolo di disordini.

Numerosi reclami si firmano dall'una e dall'altra parte; risse avvengono tra persone isolate o gruppi di persone dei due partiti, a vicenda provocantisi; una pubblica dimostrazione, organizzata il 4 marzo p. p., non degenerò in eccessi solo per le misure prese dall'autorità governativa; moltissimi elettori apertamente dichiarano di non volere a nessun patto subire il predominio di una minoranza.

Per risolvere tale grave situazione non bastano le misure prese dall'autorità a tutela dell'ordine pubblico; nè è a sperare un accordo, poichè i partiti si innestano su tenaci rivalità famigliari e su dissidî personali.

S'impone, quindi, un provvedimento di carattere straordinario per mettere in grado il corpo elettorale di scegliersi una rappresentanza che ne rispecchi gli intendimenti e per rendere frattanto possibile la definizione di numerose pendenze, che, in causa delle incerte ed anormali condizioni della amministrazione, finora non vennero risolte.

Conformemente, pertanto, al parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza del 10 corrente, mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piglio, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Carlo Botturi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Poggibonsi (Siena).*

SIRE!

Il commissario straordinario per il comune di Poggibonsi ha finora dato corso a molti dei più urgenti affari rimasti sospesi, a causa della lunga crisi che precedette lo scioglimento del Consiglio.

Per completare però il riordinamento di quell'azienda, senza di che non sarebbe possibile costituire un'Amministrazione vitale, occorre ancora che egli attenda alla compilazione del regolamento organico per gli impiegati e dei capitolati per le condotte medico-chirurgiche; alla sistemazione del bilancio 1908; alla formazione dei regolamenti per la riscossione delle tasse locali; alla revisione dei consuntivi 1906 e 1907; alla liquidazione delle passività.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, è pertanto necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Poggibonsi, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Poggibonsi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Certi rag. Guido, vice ragioniere di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Vagnetti rag. Leonida, vice ragioniere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 marzo 1908:

Ferrante rag. Alfredo, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè richiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Foà rag. Attilio, vice ragioniere di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Molinari Giov. Battista, applicato di 1ª classe nell'amministrazione centrale (L. 2500), nominato ufficiale d'ordine di pari classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Moratti cav. Achille, direttore degli uffici d'ordine, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione centrale della sanità.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1908:

Sappa dott. Silvio, segretario agrario, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1908:

Nicolucci dott. Vincenzo, segretario veterinario, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1908:

Sforza nob. uff. Giovanni, capo archivista, promosso per merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Fumi comm. Luigi, primo archivista di 1ª classe, nominato per merito capo archivista di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1908:

Brigiuti cav. dott. Romolo, primo archivista, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Barone uff. prof. dott. Nicola, archivista di 1ª classe, nominato per merito primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1908:

Gallarati nob. cav. Giuseppe, archivista, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla prima classe (L. 4000).

Della Croce Beno, archivista, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1908:

Capozzi Raffaele, commissario, promosso per anzianità dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Frosali cav. Luigi, delegato di 1ª classe, nominato per titoli commissario di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Costantini Raffaele, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Zagarese Baldassarre, ufficiale d'ordine di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Angelino cav. Alessandro, maggiore generale comandante brigata Parma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1908.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Garbarini cav. Giacomo, maggiore generale comandante brigata Cuneo, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1° maggio 1908.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Ciatti cav. Bartolomeo, maggiore generale comandante brigata Cremona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare dal 1° maggio 1908.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Pecori-Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Guglielmo, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante brigata Cuneo.

Reisoli cav. Ezio, colonnello capo di stato maggiore VIII corpo armata, promosso maggior generale e nominato comandante brigata Parma, dal 1° maggio 1908.

Masoni cav. Enrico, id. id. 1 id., id. id. id. id. Basilicata, id. id. id.

De Chaurand de Saint Eustache cav. Enrico, id. direttore in 2° istituto geografico militare, id. id. id. id. Cremona, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria d'autorità, dal 1° febbraio 1908:

Marchetti cav. Filippo — Campini cav. Carlo — Ziveri cav. Umberto — Canali cav. Domenico — Caristo cav. Emilio — Gambone cav. Francesco — Vollaro cav. Roberto — Milo cav. Domenico — Chetoni cav. Gaetano — Barcellona cav. Giuseppe.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli, con riserva d'anzianità relativa:

Manfredi Emmanuelli cav. Vittorio — Muti Papazzurri Savorelli cav. Cesare — Iacomoni cav. Ermanno — Riccioni cav. Enrico — Carnevale-Arella cav. Alessandro — Falerni cav. Vittorio — Tassi cav. Alberto.

Carbone cav. Demetrio — Pistoni cav. Giuseppe — Ricciardi cav. Marino — Re nob. patrizio di Pavia cav. Giovanni — Pacini cav. Gioacchino — Delle Sedie cav. Lorenzo.

Capitani promossi maggiori:

Santarnecchi cav. Ovidio — Chiossi cav. Gio. Battista — Zampolli cav. Isidoro — Manfredi cav. Giacomo — Cerillo cav. Adolfo — Manfredini cav. Vittorio — Cimetta cav. Vittorio — De Luigi cav. Gregorio — Anchisi cav. Emilio — D'Ajello cav. Giovanni — Piazzoni cav. Carlo — Amendola cav. Fileno — Zancla cav. Sebastiano — Notarangeli cav. Giuseppe — Moruzzi cav. Bruto — Benedetti cav. Tancredi — Riveri cav. Mario — Fattorini cav. Giuseppe — Vella cav. Carmelo — Zinutti cav. Francesco — Costa cav. Luigi — Lentini cav. Ernesto — De Francesco Enrico — Fratellini cav. Giulio.

Tenenti promossi capitani, con riserva d'anzianità relativa:

Bibolini Ugo — Giavelli Eligio — Grimaldi Rodolfo — Ferretti cav. Federico — Mongini Camillo — Michelotti Ernesto — Lugli Giuseppe — Pedrazzini Baldassarre — Colella Emidio — Bajocco Livio — Colombini Alfredo — Gastinelli Giacomo — De Santis Stefano — Restivo Vincenzo — Fulvio Eduardo — Luciani Vittorio — Cappuccio Orazio.

Giordano Domenico — Dallosta Artem — Bruchi Giuseppe — Cipolla Ettore — Venerandi Augusto — Carezzano Giuseppe — Ghigi Giuseppe — Fornaro Domenico — Corselli Rodolfo — Fumelli-Monti Antenore — Cavandoli Edgardo — Poggesi nobile di Pisa Giulio — Amato o d'Amato Alfredo — Pisani Raffaele — Della Casa Salvatore — Innocenti Pio — Vezzani Faliero — Decio Luigi — Gatti Angelo — Battaglieri Pietro — Attanasia Antonio — Monetti Ernesto — Canino Enrico — Piotti Giovanni — Fantolini Carlo — Giannettini Agostino — Ravasenga Pietro — De Stefanis Domenico — Bruschetti Emilio — Pugliese Emanuele — Nannoni Alfredo — Arrigotti Secondo — Marazzina Alberto — Ermacora Francesco — Catemario duca di Quadri Eugenio — Cavara Alfredo — Cordero di Montezemolo Enrico — Redi Adolfo — Pozzi Oreste — Zamparelli Alfredo — Togna Giulio — Santini Ciro — Germanino Evasio — De Liguoro Vincenzo — Alfaro Alfredo — Rolando Guglielmo — Borgheggiani Arturo — Fortunato Gaetano — Amoretti Nicola — Alessandrini Luigi - Carani Ezio — Fineschi Lerenzo — Ronca Alessandro.

Veritier Francesco — Fasulo Domenico — Caveglia Rodolfo — Calanchi Polinice — Cascella Nicola — Capone Luigi — Bonora Pietro — Casaretti Ettore — Pirro Michele — Vanin Vittorio — Ruggieri cav. Donato Antonio — Tamborlini Ferdinando — Ballerini Pietro.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Ravazza cav. Edoardo, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio e nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Cittadini cav. Arturo, maggiore 7 fanteria, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

(*Continua*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 15 marzo, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 1908:

Norscia Vincenza, è dichiarata dimissionaria dall'ufficio d'ispettrice scolastica, dal 1° novembre 1907.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Borromeo Giuseppe, vice segretario a L. 2500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 31 gennaio 1908.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 9 febbraio 1908:

Chillà Gino, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1908.

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Guadagnino Giuseppe, ufficiale postelegrafico a L. 1500 (in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 24 febbraio 1908.

Carnemolla Giuseppe, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 16 febbraio 1908.

Viviani Scolastica, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 16 febbraio 1908.

Scalvinelli Rosa, id., id., id. id.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Marchini Eugenia, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Giannattasio.

Baldacci Italia, id., id. id. di Pruneri.

Sarti Roberto, ufficiale d'ordine a L. 1200. Il R. decreto 9 dicembre 1906, col quale gli fu commutata in Regia la precedente nomina Ministeriale si deve intendere emesso a favore di Sarti Roberto e non Sarti Romolo.

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Trotter Oscar, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° febbraio 1908.

Amico Gaetano, id., id. id. dal 31 gennaio 1908.

Pirani Aroldo, ufficiale postelegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 febbraio 1908

Nicoletti Maria Pierina nata Vignetta, ausiliaria a L. 1200 in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 16 febbraio 1908.

D'Agostino Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio. dal 10 febbraio 1908.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

D'Andrea Giacomo, ufficiale telegrafico a L. 2700, (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio, dal 10 febbraio 1908.

De Benedetti Augusto, id. a L. 2700, tutti gli atti che lo riguardano si intendono emessi a nome di De Benedetti Gavino.

Manzelli Giovanni, id. a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° febbraio 1908.

Picchiotti Maria, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio, assume il cognome di Palazzi.

Magrini Matilde, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1908.

Tognella Teresita, id., tutti gli atti ufficiali che la riguardano si intendono emessi a nome di Tognella Teresa, e per contratto matrimonio assume il cognome di Ferri.

Chillà Gino, ufficiale d'ordine a L. 1200 (in aspettativa per motivi di famiglia), richiamato in attività di servizio, dal 1° marzo 1908.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Venieri Attilio — Casassa Edoardo — Bancale Salvatore — Allegra Giovanni — Boverio Ippolito — Petruzzi Ottavio — Leonesi Domenico — Bonanno Bartolomeo — Grandi cav. Dante — Petruzzi Raffaele — Abrato Giacomo — Rossi Domenico. ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi a L. 2100.

Santovito Leopoldo — Pochini Arturo — Dalla Vecchia Ernesto Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 promossi a a L. 1800.

Perres Giovanni — Gamerra Gino — Archini Romeo — Serafini Pietro — Caso Gennaro — Chiama Francesco Ettore — Bernardini Orlando — Nassi Nello — Bonopera Eriberto — Petti Alfredo — Pusateri Baldassarre — Magnani rag. Coriolano — Fiorito Carmelo — De Angelis Amedeo — Campanile Ugo Maria — De Maffutiis Alberto, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi a L. 1800.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 3 corrente, in Guasila, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1908.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Casse di risparmio ordinarie italiane e francesi che assumono il servizio di trasferimento dei depositi, a' sensi della Convenzione addizionale tra la Francia e l'Italia, ratificata con R. decreto 27 dicembre 1906, n. 729, e del regolamento per l'esecuzione della Convenzione, approvato con R. decreto 19 luglio 1907, n. 631.

Gli elenchi pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del 29 ottobre 1907, n. 256, 30 ottobre 1907, n. 257, 27 dicembre 1907, n. 305, 28 febbraio 1908, n. 49, e comprendenti l'indicazione delle Casse di risparmio ordinarie italiane e francesi che hanno assunto il servizio sopra indicato, si completano menzionando la *Cassa di risparmio di Carrara.*

Roma, 4 maggio 1908.

Per il ministro
V. MAGALDI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 7 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di aprile *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8601	80	71	Kaffee-Handels-Aktiengesellschaft, a Brema (Germania)	29 gennaio 1908	Impronta raffigurante una ciambella di salvataggio iscritta in un quadrato dagli angoli arrotondati; nel centro dell'impronta leggesi: *Kaffee H. A. G.* in lettere di fantasia e fuori di essa: *Rettungsring.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caffè e suoi surrogati, caffeina, thè, cacao ed erbe medicinali », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8605	80	72	Buchanan-Foster Company, a Filadelfia Pa. (S. U. d'America)	31 id. »	Imp onta raffigurante due scimmie sedute sopra un rotolo di feltro, del quale si fanno riparo tenendone sorretta un'estremità; il tutto sormontato dalla parola *Congo* in grosse lettere maiuscole posta tra lineette imitanti la pioggia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « feltro per coperture di tetti », già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
8606	80	73	Soldati Alberto, a Torino	17 id. »	Impronta raffigurante una targa oblunga con la scritta in gotico: *Auto-Omnia* e con gli estremi sovrapposti a una ruota d'automobile e a una ruota dentata; completano il marchio le iscrizioni: *Forniture generali per automobili* e *Roberto Soldati - 17-19, via Ospedale - Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « automobili e loro parti ».
8612	80	74	Laboratorio chimico dott. L. Carcano, a Milano	31 id. »	Etichetta rettangolare a contorno frastagliato da fregi floreali portante nel mezzo la parola *Jodalbo* in lettere di fantasia, in alto la scritta *Laboratorio chimico dott. L. Carcano* e in basso diciture varie relative alla composizione e alle qualità del prodotto, nonchè l'indicazione *Milano, via Vincenzo Monti, 23.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
8613	80	75	Lo stesso	31 id. »	Etichetta rettangolare con fregio di fantasia portante nel mezzo una fascia con la parola in lettere maiuscole *Biotrofina* e superiormente la scritta *Laboratorio chimico dott. L. Carcano* fiancheggiata da due bolli circolari contenenti la figura di un'oca posta entro due quadrati incrociati e la leggenda *Marca di fabbrica depositata;* in basso trovansi diciture relative alla composizione, alle qualità e al prezzo del prodotto attraversate obliquamente dal fac-simile della firma *L. Carcano* e più sotto l'indicazione *Milano, via Vincenzo Monti, 23.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8616	80	76	Izar Edoardo, a Milano	4 febbraio 1908	La figura di un orecchio umano accompagnata superiormente dalla parola *Raps* e in basso dalla scritta *Edoardo Izar, Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
8619	80	77	Hadfield's Steel Foundry Company, Limited, a Sheffield (Gran Bretagna)	6 id. »	La parola *Era* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « metalli grezzi e lavorati, macchine di ogni genere e loro parti, armi e munizioni », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
8620	80	78	Gesellschaft « Wolo » a Zurigo (Svizzera)	7 id. »	Impronta costituita dalla parola *Wolo*, in cui l'iniziale W porta nelle sue insenature le restanti tre lettere; il tutto sopra un campo tratteggiato a forma di cuore portante superiormente la dicitura *Schutz-Marke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e cosmetici », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
8621	80	79	F. W. Guttknecht (Ditta) a Stein presso Nürnberg (Germania)	7 id. »	Impronta raffigurante una bilancia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « matite, gessi e gomme », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8671	80	80	Società Anonima Ambrosio, a Torino	14 id. »	Impronta raffigurante un disco appoggiato sopra una targa oblunga; nel circolo trovansi le parole *Società Anonima* e *Ambrosio* scritta a guisa di firma e nella targa leggesi l'indicazione *Torino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pellicole e apparecchi per cinematografia ».

Roma, 20 aprile 1908.

Per il direttore capo della divisione I: G. GIULIOZZI.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Thomitz cav. Eugenio, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° aprile 1908, col titolo onorifico di direttore capo di divisione.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Dentici avv. Pietro, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1908, con l'assegno annuo di L. 1500.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Brandi Manfredo, vice segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, a decorrere dal 1° marzo 1908.

Ripepi Saverio, applicato di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, a decorrere dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Durante cav. dott. Federico, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Massone cav. Giuseppe — Prati cav. Romolo, primi segretari, sono nominati capi sezione di 2ª classe, a scelta, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Salmoni avv. Giacomo, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, per anzianità congiunta a merito (promovibile anche per merito assoluto), con l'annuo stipendio di L. 4000.

Sorbilli avv. Ismaele, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, per merito assoluto, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Benedetti Cesare, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Mancini Bruto, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Brandi Manfredo, vice segretario, in aspettativa per motivi di fa-

miglia (servizio militare), è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, continuando a rimanere in aspettativa.

Mazzerelli Ghino, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Stocchi Giuseppe — Pertici Adolfo, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Tofani Francesco, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta a merito (con riserva di anzianità), con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Di Muro Felice — Gisotti Ignazio, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Caravaggi Edoardo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Ripepi Saverio, applicato, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con lo stipendio annuo di L. 1750, continuando a rimanere in aspettativa.

Pierella Americo è nominato, per esame di concorso, applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1908:

Fantini Arcangelo, stato dichiarato vincitore del concorso indetto con decreto Ministeriale 3 gennaio 1907, n. 12,029, è nominato volontario nel personale di 1ª categoria, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 29 marzo 1908:

Torti Francesco, segretario di 2ª classe, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Olivieri Umberto, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, a decorrere dal 1° aprile 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio, in lire 100.03.

MINISTERO L'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi del consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 maggio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 83 71	101 96 71	102.54 31
3 1/2 % *netto*	102.78 23	101.03 23	101.57 10
3 % *lordo*....	69 09 17	67 89 17	68.86 21

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La decisione del Governo tedesco di ricevere gli inviati di Mulay-Hafid ha posto di cattivo umore la stampa francese, la quale vede in tale decisione quasi un riconoscimento del pretendente. Un articolo scritto sul proposito dal *Temps* ha fatto impressione nei circoli politici berlinesi, ed i giornali tedeschi pubblicano una nota di carattere ufficioso, che dice:

« Nei circoli ufficiali francesi si è commossi all'idea che gli inviati di Mulay-Hafid trovino a Berlino un'accoglienza migliore di quella che si augurerebbero di avere a Parigi. Queste inquietudini sono superflue, giacchè se anche gl'inviati sono ricevuti qui e si ascoltano i loro desiderî, ciò che è probabile, non se ne potrebbe concludere un atto poco amichevole verso la Francia. Se ne porteranno le doglianze verbali alla conoscenza del Governo francese, come si è fatto per i reclami scritti precedenti ».

La *Taegliche Rundschau* dichiara le pretese francesi sprovviste di senso comune. Il ricevimento delle genti di Mulay-Hafid non stabilisce alcun legame con i ribelli, e lo stesso Governo francese ha dichiarato di volere osservare la neutralità fra i due Sultani.

L'ufficiosa *National Zeitung* si meraviglia delle obbiezioni sollevate dall'articolo del *Temps*, e dichiara che il ricevimento degli inviati di Mulay Hafid avrà luogo in una forma che non porterà danno in nulla alla sovranità d'Abd-el-Aziz; « qualunque apparenza d'attitudine poco amichevole riguardo alla Francia sparirà - dice essa - davanti alla decisione della Germania di comunicare alla Francia il messaggio degli inviati di Mulay Hafid. Quest'attitudine cortese risponde a quella che il Governo germanico ha mostrato quando Mulay Hafid e Abd-el-Aziz fecero pervenire alla Germania le comunicazioni che furono anche portate a conoscenza del Governo francese. Il Libro bianco, distribuito al Reichstag, dà, del resto, informazioni più precise a questo riguardo ».

***

La situazione alla frontiera Indo-Afgana sembra accenni a rischiararsi. Un dispaccio da Londra, 5, dice:

« Note ufficiose comunicate ai giornali smentiscono

che l'Emiro dell'Afghanistàn abbia rifiutato di dare il suo assentimento all'accordo anglo-russo.

« Si dichiara da fonte competente che non vi è alcun motivo di credere che le bande afgane indisciplinate che infestano la frontiera dell'India agiscano con la connivenza dell'Emiro.

« D'altra parte non vi è ragione di vedere una relazione tra la situazione attuale e il modo con cui l'Emiro considera l'accordo anglo-russo.

« Gli allarmi sono ingiustificati. Probabilmente la sfera delle operazioni non si estenderà. I disordini sono provocati dall'intenzione attribuita all'Inghilterra di fare nuove annessioni territoriali ».

Gli stessi giornali inglesi pubblicano poi una nota ufficiale così concepita:

« Non vi è ombra di fondamento nella voce corsa che truppe verrebbero inviate dall'Inghilterra nell'India in seguito alla situazione di quella frontiera. Molti ufficiali dell'esercito indiano in congedo si sono presentati all'Officio delle Indie chiedendo se dovevano raggiungere immediatamente i loro corpi, ma è stato loro risposto che ciò non occorreva. In quanto ai preparativi militari nell'India si tratta di semplice misura di precauzione ».

*
* *

Si telegrafa da Tokio, 5, al *New-York Herald*:

« Il Governo giapponese comincia ad essere molto impressionato per il boicottaggio cinese, che sopraggiunge in un periodo di grande depressione commerciale. Il Governo invita i commercianti a mostrarsi calmi e indifferenti, ma segretamente ordina ai governatori di Yokohama, di Kobe e di Nagasaki di usare la loro influenza sui commercianti cinesi colà stabiliti, perchè abbiano a mandare delle Commissioni nella Cina meridionale a fare propaganda contro il boicottaggio.

« Però il consiglio non può essere efficace. I commercianti cinesi stabiliti al Giappone sono naturalizzati giapponesi e hanno quindi perduto ogni influenza in patria. Quelli che non sono naturalizzati, subiscono con filosofia le perdite prodotte dal boicottaggio e considerano un dovere patriottico di appoggiare le proteste dei loro connazionali. Molti esportatori cinesi rimpatriano. Parecchie ditte giapponesi sono fallite causa il boicottaggio che diviene sempre più intenso ».

*
* *

Le probabilità di un conflitto armato fra la Turchia e la Persia per le violazioni di confine si fanno maggiori.

Un dispaccio da Pietroburgo dice:

« Nella Armenia turca continuano a farsi importanti concentrazioni di truppe. La città di Van è diventata un gran campo militare. Le reclute vi arrivano da tutte le parti. La massima segretezza si mantiene riguardo al movimento delle truppe, ma si sa che sono dirette alla frontiera persiana. La Legazione persiana a Pietroburgo considera la situazione come assai grave ».

Un telegramma da Costantinopoli sullo stesso argomento narra che l'ambasciatore persiano ha richiamato l'attenzione della Porta sulla gravità della situazione alla frontiera, in seguito specialmente alle scorrerie compiute dai turchi nel territorio persiano. Il Governo rispose di avere mandato ordine alle autorità militari di Van e Mosul di fare il possibile per impedire queste scorrerie; quindi la concentrazione militare turca si spiegherebbe come uno sforzo per frenare i Curdi.

Nel mondo dell'arte

Le interpretazioni pianistiche di Alfonso Rendano

Volge ormai al termine il corso di interpretazioni pianistiche intrapreso da Alfonso Rendano; ed è tempo di voltarsi indietro a riguardare i frutti della lunga fatica, cui si è sobbarcato il benemerito propagatore di coltura e di buon gusto.

Egli aveva tracciato le linee del suo programma coll'ampiezza magistrale di chi si sente all'altezza di un elevatissimo compito, quale è quello di presentare agli amatori di musica un'antologia pianistica formata col fiore delle opere d'ogni scuola e d'ogni tempo.

Nell'esaminare in qual modo l'illustre pianista abbia assolto le promesse, si è tratti in primo luogo ad ammirare con quanto conoscimento e quanta logica egli abbia proceduto nel concatenare il suo corso di ben venti audizioni. Una scorsa ai programmi sarà la più evidente affermazione di tale asserto.

Innanzi tutto noi riconosceremo a colpo d'occhio come ogni compositore sia presentato nelle opere meglio caratterizzanti il suo genio. Ecco G. S. Bach, lo strenuo propugnatore della scala temperata, l'infaticabile ed ispirato creatore di fughe, eseguito nei ventidue preludi con fuga, del « Clavicembalo ben temperato » della edizione Tausig. Ecco il potente genio di Beethoven, che nella sonata di pianoforte ha sorpassato i predecessori come sarà dei futuri, figurare colle trentadue sonate. Ecco il Mendelssohn, con ben trentadue delle quarantotto romanze senza parole. Ed ecco Federico Chopin, l'originalissimo poeta del pianoforte, coi ventisette studi, i diciotto notturni, oltre ad altre opere scelte con criterio sottile. A Schumann fu consacrato il posto che gli spettava con un bel numero di pezzi meno noti, ma non meno degni di essere offerti ai frequentatori delle istruttive tornate. Si aggiungano ai nominati maestri i nomi di Emanuele Bach, l'inventore della sonata, di Händel, di Mozart, di Weber, di Schubert, di Liszt, di Field, di Bülow, di Thalberg, di Tchaïkowski, di Couperin, di Rameau.

Da buon italiano, il Rendano si ricordò come la nostra terra abbia prodotto i grandi che dettero origine pressochè ad ogni forma dell'arte musicale, fra i quali tanti e tanti si segnalarono come compositori per clavicembalo. Ed ecco noi ascoltammo opere di Frescobaldi, di Lulli, di Paradies, Marcello, Porpora, Vento, Turini.

E tali lavori, tali autori, con qual senso di analisi vennero commentati! con quale equilibrio, con quale potenza di espressione e di meccanismo vennero riprodotti!

Così le interpretazioni pianistiche del Rendano furono seguite fra costante interessamento da giovani e da vecchi, da principianti e da provetti artisti, ritraendone tutti compiacimento ed istruzione.

Il successo più ambito dal Rendano doveva essere questo. E noi auguriamo che a siffatta personale soddisfazione tenga dietro, anche come conseguenza di utilità generale, il trionfo completo e stabile di quel metodo interpretativo pianistico che è in cima agli ideali dell'illustre maestro.

Il varo dell'incrociatore "Amalfi,,

A GENOVA

Fin dal mattino di ieri le adiacenze del cantiere Odero alla Foce erano affollatissime. Tutte le alture dalle quali si vede il cantiere erano pure gremite di folla.

Il cantiere era adorno di pennoni e trofei di bandiere: il palco per la cerimonia del battesimo della nave parato in damasco rosso e ornato con grandi mazzi di rose gialle.

Alle ore nove cominciarono a giungere gli invitati, tra cui molte signore. Erano presenti i senatori Medici, Maragliano, Rossi, Martini, Astengo; i deputati Guastavino, Reggio, Raggio, Gallino, Graffagni, Fiamberti e Celesia; gli ammiragli Annovazzi ed Astuto, il comandante Cagni, il prefetto, il sindaco, il generale Escard, l'ing. Inglese, il comm. Orlando, tutte le autorità civili e militari, numerose notabilità e molti ufficiali di terra e di mare.

Lo specchio d'acqua prospiciente il cantiere era solcato da numerosissime imbarcazioni imbandierate e gremite. La *Lepanto* e il *Granatiere* stavano disposti lateralmente.

Alle 9.30 si compiè la cerimonia religiosa.

Alle ore 10 giunse S. E. il ministro della marina, salutato con la marcia Reale e ricevuto dal proprietario del cantiere cav. Odero, dai direttori, dal personale tecnico e dalle autorità.

L'on. Mirabello dava il braccio alla madrina, signora Odero, moglie del proprietario del cantiere, e salì con essa sul palco, seguito dalle autorità.

La signora Odero alle 10.50, con un vibrato colpo, infranse la bottiglia di spumante contro la prora dell'*Amalfi*, fra grandi acclamazioni, al suono della marcia Reale. A bordo dell'*Amalfi* vennero subito issati la bandiera ed il gran pavese.

Il ministro si congratulò con la madrina, discese dal palco, e si recò alla tribuna per assistere al varo.

Le operazioni incominciarono subito fra il più intenso interesse. Alle 10.53 cadde l'ultimo puntello: alle 10.55 vennero tagliate le trinche; alle 10.56 l'*Amalfi* scese maestosamente in mare, tra le salve delle artiglierie e le ovazioni entusiastiche della folla.

S. E il ministro felicitò vivamente il cav. Odero, al quale rimise le insegne di commendatore della Corona d'Italia, e si congratulò pure con l'ing. Zauli, direttore dei Cantieri riuniti, e con l'ing. Bernardi, direttore del cantiere alla Foce, ai quali rimise la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Subito dopo S. E. il ministro e le autorità si recarono in uno speciale padiglione, ove venne offerta una colazione di 150 coperti.

Alla tavola d'onore siedevano S. E. il ministro Mirabello, che vestiva la piccola uniforme di ammiraglio e che aveva a destra la madrina signora Odero, e gli onorevoli senatori e deputati, la signora e la signorina Orlando, le signore della famiglia Odero, il comm. Odero, il comandante Cagni ed il generale Escard.

Allo Champagne parlò il comm. Odero, ringraziando sentitamente il ministro Mirabello del suo intervento, i membri del Parlamento e le autorità. Fece una rapida storia del cantiere, esprimendo viva riconoscenza per l'opera illuminata del ministro Mirabello a favore della marina. Ricordò affettuosamente i suoi collaboratori, gli ingegneri tecnici e le maestranze intelligenti ed amanti del lavoro, che chiamò tutti suoi figli.

Il comm. Odero fu applauditissimo.

Si alzò quindi S. E. il ministro, fra vivi applausi, e pronunziò il seguente discorso:

In questa festa marinara resa ancora più solenne dalla presenza delle più alte autorità cittadine, militari e politiche e di onorevoli membri del Parlamento, in questo giorno in cui una nuova e potente unità della flotta, libera alfine da ogni freno, si è lanciata maestosa verso l'infinito azzurro del Tirreno, vada anzitutto il nostro reverente saluto all'Augusto capo dell'esercito e dell'armata, al giovane ed amato Sovrano il quale, se non potè onorarci di Sua presenza, partecipa tuttavia col Suo gran cuore all'odierna festa del lavoro, all'intima soddisfazione di queste operose ed industri maestranze, che col valido braccio dettero forma e corpo al vostro studio e al vostro pensiero, signori dirigenti di questo antico cantiere!

Ben può dirsi che la Foce ebbe origine col nostro risorgimento, chè, se le grandi intraprese navali cominciarono in Italia più tardi, da qui, due anni dopo del *Ferdinando I* varato a Napoli, scese in mare nel 1819 l'*Eridano*, il primo piroscafo col quale la Liguria si disponeva a mantenere alte, anche dopo l'introduzione del vapore, le tradizioni della sua fiorente marina a vela. Successivamente per la marina sarda, e poscia per quella italiana, furono qui costruite le prime nostre navi da guerra a vela ed a ruote e poi ancora la prima nave in ferro *Vedetta*, finchè nel 1869 il cantiere chiudeva l'opera sua per la marina militare con il varo della fregata *Venezia*, che fu una delle migliori e più belle corazzate del suo tempo.

Già alcuni anni prima il conte di Cavour aveva deciso di trasferire a Spezia l'arsenale della R. marina; e sebbene la proposta fosse accanitamente combattuta dai deputati liguri, preoccupati di veder troncata una tradizione e non intuendo ancora con eguale fede il grandioso sviluppo commerciale oggi raggiunto da questo porto, il Cavour riuscì a convincere il Parlamento del bene che egli, con profetica chiaroveggenza, prevedeva per Genova dal progettato trasferimento.

Era di fatti l'arsenale un impaccio all'espansione commerciale del porto. Decisa la sua abolizione e venute a mancare le costruzioni militari, la Foce, già prosperosa ormai di vita propria, volse tutte le sue energie al naviglio di commercio. Sotto la sapiente guida del Cravero prima, sotto la illuminata attività degli Odero poi, costruì grandi piroscafi, navi d'acciaio, a vela ed apparati motori fra i più potenti, tanto che la ditta Odero può andare orgogliosa dei suoi transatlantici e delle navi di più svariato tipo, che sui mari, sui nostri laghi e nello stretto di Messina portano ovunque il palpito del suo fecondo lavoro. Ma eccezione fatta dalle prime torpediniere, cui dedicò tanta ingegnosa ed appassionata energia il padre del capo attuale della ditta Odero, nessun nuovo strumento di guerra era più sceso da questi scali.

Ond'è che qui nella solennità del varo testè così felicemente compiutosi, io sono tanto più lieto di rivolgere una viva lode al comm. Odero ed uno speciale ringraziamento alla madrina della nave, a colei che, come egli stesso ben disse, con lui divise le lunghe ansie del lavoro ed oggi con lui e con tutti noi partecipa alla gioia del conseguito successo. Nell'atto vostro, o madrina gentile, io ravviso inoltre un segno quasi direi augurale, e penso che voi, col battezzare la prima moderna potente corazzata uscita dal cantiere della Foce, riaffermaste ancora una volta i vincoli di reciproca fratellanza che uniscono la marina da guerra alla industria navale italiana, fratellanza fatta di commi ideali nel lavoro, nell'attività onesta, nel forte volere.

Con l'*Amalfi*, Genova città dà oggi alla marina italiana la seconda di quelle quattro navi che a me tarda ormai vedere allestite e pronte a fianco delle altre della nostra flotta. E mi sia consentito in questo momento solenne per voi, Odero, per voi, ingegneri e maestranze che lo secondate nel lavoro, ricordare come da queste liguri sponde, per lungo volger di anni a centinaia furono lanciate le più belle galee che solcassero il Mediterraneo. Per esse e per la grande rapidità con cui venivano allestite, lo

maestranze liguri godettero in ogni tempo fama di eccellentissime; e grande prestigio ne trasse la Repubblica nell'affrontare sempre in brevissimo tempo le mutevoli vicende della instabile politica del medio evo. Possa il ricordo di queste tradizioni gloriose servire di sprone per mostrare che anche oggi non è venuta meno la valentia e la resistenza delle nostre maestranze: e possa così questa superba nave essere sì presto allestita da cancellare la taccia di lenti, che, non sempre a torto, ci siamo talvolta meritata rispetto alla febbrile prontezza dei cantieri privati e governativi di altre nazioni.

E poichè veggo qui presenti altre personalità tecniche delle industrie navali e metallurgiche d'Italia, le quali in esse conquistarono alto posto con la propria mente e col proprio lavoro, mi sia pur consentito che da questo centro di attività industriale e di ardimentose iniziative parta l'invito a voi tutti di un patriottico accordo per creare in paese la produzione di quei materiali di vitale interesse per la marina militare, pei quali voi cantieri privati e noi arsenali di Stato siamo tuttora tributari dell'estero. È infatti fortemente sentito, e non da breve tempo, il desiderio che anche in paese l'attività degli industriali sia rivolta allo studio ed alla produzione di quelle parti elementari od accessorie dei grandi impianti navali, in guisa da vincere per esse la concorrenza straniera.

Sarebbe perciò salutare che fra i nostri stabilimenti industriali qualcuno si trasformasse rinunziando in parte al cimento di svariate produzioni o di grandi costruzioni, non ancora da noi abbastanza numerose; e seguendo l'esempio che ci viene dalle nazioni industrialmente più progredite, si avviasse a specializzarsi nella produzione di materiali, e di organi complementari per scafi, come macchine di timone, apparecchi frigorifici, tubi per caldaie e per condensatori eiettori per ceneri, alberi di grandi dimensioni, pompe di alimentazione, ecc., ecc., in una parola di tutti quei materiali svariatissimi, dei quali è sempre insistente e talvolta urgente il bisogno.

Fate dunque che le nostre navi escano di getto dalla esclusiva produzione nazionale; fate che gli infiniti accessorî, che sono di esse necessario complemento, escano tutti dalle nostre officine, e che per ogni ricambio o riparazione non debbasi attendere l'incerto prodotto straniero. E quando vi guidi il patriottismo, vi confortino l'ingegno e le ottime qualità delle vostre maestranze, non vi mancherà certo il coraggio per affrontare la prova: sarete sicuri dell'equo appoggio dello Stato e compirete opera benemerita per il paese.

Ma a raggiungere sì alto ideale occorre il concorde volere di ogni classe di cittadini; occorre che capitale e lavoro con reciproca fede ed unità di intenti ritornino al mare, fonte inesauribile di prosperità e di ricchezze, campo aperto alle più virili e generose iniziative, nelle quali l'Italia ha intorno al suo stesso mare arditi e temibili concorrenti. A questo proposito mi sia lecito di ricordare come dalla concordia di tutti, dalla mano reciprocamente tesa a suggellare il sacro vincolo di fratellanza ebbe origine la grandezza della prima fra le nostre repubbliche marinare, che oggi dà nome a questa bella nave. Poichè, quetate le ire partigiane e voltosi ognuno a proficuo lavoro con mutua fiducia e con fermezza di intenti, potè Amalfi costruire nell'VIII secolo quel naviglio, origine prima della sua straordinaria prosperità durata per ben tre secoli, che la rese signora del commercio nei lontani scali del Levante e delle Indie, da dove trasse in patria oro, gemme, broccati e ricchezze.

E tu, Genova, precorsa da Amalfi nelle sue tradizionali Pandette, nei traffici lucrosi e nelle audaci imprese sul mare, tu pure dilaniata da lotte intestine, assurgesti finalmente a grandezza per virtù di concordia fra tutti i tuoi figli. A te, superba, che non di nome soltanto sei degna regina di questa laboriosa Liguria, a te culla di marinai, io porto in questo momento il forte saluto dell'intera flotta, la quale è impaziente di accogliere tra le sue file la nuova sorella cui desti corpo e vita dalle operose tue spiaggie.

Ma un pensiero in quest'ora torna soprattutto caro al mio cuore; le navi che oggi dai lidi italici scendono al mare non al solo San Marco inneggiano od a San Giorgio, non al nome di Pisa più che a quello di Amalfi: perchè unico è il simbolo che le affratella e le avvince, la bandiera della patria comune, che i nostri padri seppero darci a traverso lotte e martirî. E questa bandiera noi dobbiamo e fermamente vogliamo mantenere alta, rispettata e temuta alla grandezza dei tramontati vessilli delle nostre repubbliche marinare.

Signori e signore!

Verso un estremo lembo di questa incantevole riviera si inaugurava or son pochi giorni un ricordo a Giuseppe Garibaldi, all'Eroe, figlio prediletto di questa nobile Liguria, a Colui che sempre vaticinò un'Italia forte sul mare. Oggi, anniversario della sua partenza dal fatidico scoglio di Quarto, il voto di quella grande anima marinara, che è oggi il voto di un popolo intero, tu lo raccogli, o bella *Amalfi*, dal nome glorioso; e possa tu richiamare un giorno nei nostri cuori un fremito di gratitudine e di orgoglio per le gesta da te generosamente compiute in onore d'Italia.

Cessata l'entusiastica ovazione che accolse la splendida chiusa del discorso di S. E. Mirabello, parlarono poi il sindaco, marchese Da Passano, a nome della città; l'on. senatore Maragliano a nome del Senato e l'on. Fiamberti a nome della Camera dei deputati e della Lega navale italiana inneggiando alla industria italiana e salutando il ministro, valoroso marinaio e sagace amministratore.

Alle 13.30 il ministro Mirabello prese congedo, esprimendo la sua grandissima soddisfazione, e salutato dalle autorità ed accompagnato dal contrammiraglio Annovazzi e dall'aiutante di bandiera Ciano, lasciò il cantiere.

S. E. Mirabello si recò a visitare la corazzata *Napoli* in allestimento nell'officina Ansaldo-Armstrong al molo Giano. Visitò quindi l'ufficio idrografico.

Alle 20.28, salutato dalle autorità, S. E. il ministro partì per Roma.

***

La bella e potente nave che viene ad aggiungersi alla nostra armata, è lunga m. 130 fra le perpendicolari, ha un dislocamento in pieno carico di circa 10,120 tonn.

È notevole il suo armamento offensivo costituito da due impianti di grosso calibro sistemati in coperta a prora ed a poppa e comprendenti ognuno due cannoni da 254 mm. accoppiati in torri girevoli; da 8 cannoni da 190 mm. e 45 calibri sistemati a coppie in quattro torricelle centrali sui due lati della nave. L'armamento antisilurante è poi costituito da una batteria di 16 pezzi da 76 mm. e 8 da 47 mm. situati sulle soprastrutture.

Il sistema protettivo è quasi completo, essendo la nave munita di cintura corazzata al galleggiamento e di murate e traverse centrali corazzate. Il massimo spessore di corazza è di 200 mm. ed il minimo di 160 mm. Anche i ponti sono tutti rinforzati e costituiti di strati multipli di lamiere sovrapposte: ciò allo scopo di rendere più difesi i locali interni dai tiri in arcata.

L'alta velocità che potrà raggiungere questa nave – più di 22 nodi – ne farà un ottimo incrociatore d'alto mare destinato a coadiuvare una squadra di navi di grande tonnellaggio nella ricerca e nell'attacco dell'avversario.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 26 aprile 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente partecipa la morte del socio corrispondente prof.

Cristiano Adolfo Mayer, avvenuta l'11 aprile corrente in Leipzig.

La Classe delibera di inviare condoglianze alla famiglia.

Presenta poi in omaggio alla classe le opere seguenti che il prof. Enrico Sacco manda a nome della Commissione del servizio geologico del Portogallo: 1° « Le Néogène continental dans la basse vallée du Tage (Rive droite) » 1re partie: Paléontologie par Frédéric Roman et M. Fliche, 2e partie: Stratigraphie par Antonio Torres; 2° « Essai sur la tectonique de la chaîne de l'Arrabida » par Paul Choffat.

Il socio Parona presenta in omaggio alla Classe quindici lavori di argomento geologico, del prof. Federico Sacco.

Il socio mattirolo presenta in omaggio, a nome dell'autore, prof. G. B. De Toni, il lavoro intitolato: « Illustrazione del secondo volume dell'erbario di Ulisse Aldrovandi ».

Il presidente presenta per l'inserzione negli Atti la nota del dott. Gustavo Sannia, intitolata: « Sul teorema di Moutard e la sua interpretazione geometrica per le congruenze W ».

Il socio Mosso presenta per l'inserzione nei volumi delle Memorie accademiche un suo lavoro, intitolato: « Una tomba preistorica a Sant'Angelo di Muxaro, nella provincia di Girgenti ». La Classe, con votazione segreta ne approva la stampa nei volumi delle Memorie.

Il socio Segre presenta per l'inserzione nelle Memorie accademiche il lavoro del dott. Giovanni Zeno Giambelli, intitolato: « Alcuni problemi sulle varietà algebriche ed in particolare trasformazione della condizione relativa a spazi plurisecanti una curva di ordine n e genere p ».

Il presidente delega i soci Segre e Morera ad esaminare detta Memoria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re assistette ieri alle ultime gare del concorso ippico internazionale a Tor di Quinto. Il Sovrano, accompagnato dagli aiutanti di campo, giunse alle 14 1|4 all'Ippodromo, ricevutovi dall'on. principe Di Scalea, dal marchese Calabrini, dal generale Berta, dal prefetto e dal sindaco.

S. M., dopo essersi trattenuta un poco sul *pesage*, attraversò la pista e si recò nel palco della giurìa, ove si trattenne fino alle 16 1|2.

Di lì raggiunse sul palco Reale S. A. la principessa Laetitia che era arrivata alle 15.15, in automobile, accompagnata dalla contessa di Castelnuovo.

Alle 17 arrivò sul campo delle corse S. A. R. il duca di Genova.

La gara di eliminazione fu sospesa, essendosi ritirati parecchi inscritti; e subito venne incominciata quella del « Grande steeple-chase: Città di Roma ». Dei 27 inscritti, molti ritiraronsi, rimanendovi solamente due ufficiali italiani, i tenenti Caracciolo e Antonelli.

Durante la corsa avvennero alcune cadute, fra le quali quella del tenente Caracciolo, a cui pareva arridere la vittoria, e del tenente francese De Lozé. Vinsero, in ordine d'arrivo, gli ufficiali francesi capitano Crousse, capitano Baugil e tenente Fenwick.

S. M. il Re e le LL. AA. RR. i principi s'interessarono subito dei caduti, rimasti fortunatamente in modo lieve contusi ed escoriati; e quindi S. M., risalita in automobile, ripartì per Castel Porziano, acclamata dal numerosissimo pubblico che aveva assistito alla fine dell'ippico concorso.

S. A. R. il duca di Genova, giunto in Roma, ha partecipato alla prima seduta della Commissione suprema per la difesa dello Stato, tenutasi sotto la presidenza di S. E. Giolitti.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 5 corrente:

« Il *Giornale d'Italia* pubblica che tutto è pronto per la proclamazione dello stato d'assedio a Parma e che perfino sono stampati i relatitivi manifesti.

« La notizia è in tutte le sue parti assolutamente falsa ».

Commemorazione patriottica. — Ricorrendo ieri l'anniversario della partenza dei Mille da Quarto, S. E. il ministro Mirabello, accompagnato dall'ammiraglio Annovazzi, dal suo aiutante di bandiera comandante Ciano e da parecchi ufficiali superiori, si recò allo storico scoglio.

Nella mattinata vi si recarono pure le rappresentanze del Consiglio municipale, del Consiglio provinciale e dell'Università genovesi, in forma ufficiale, deponendovi corone.

Altre corone vi portarono il Municipio di Sampierdarena e parecchi sodalizi.

Il ballo all'Excelsior. — Il ballo dato questa notte da S. E. la marchesa Di Rudinì e dall'on. principe di Scalea, presidenti delle Commissioni di patronato delle dame e del Comitato organizzatore del concorso ippico internazionale, è riuscito veramente splendido. V'intervenne S. A. R. il conte di Torino.

Le vaste ed eleganti sale dell'Hôtel Excelsior erano piene d'invitati appartenenti al Governo, al Senato, alla Camera, alla diplomazia ed all'aristocrazia del nome, dell'intelligenza e del censo. Numerose le signore in elegantissimi abbigliamenti e fra esse giravano nei loro brillanti uniformi gli ufficiali stranieri e nazionali che hanno preso parte al concorso ippico ed in onore dei quali fu dato il ballo.

Era tutto uno scintillìo di decorazioni maschili e di gioielli muliebri che facevan meglio risaltare la bellezza dei fiori che adornavano la sala.

Le danze si sono protratte fino alle prime ore del mattino e finirono con un *cotillon*, diretto dal conte Moroni e marchese Calabrini, ricco di eleganti e graziosi doni alle coppie danzanti.

S. E. la marchesa Di Rudinì e l'on. principe di Scalea furono festeggiatissimi dagli eletti invitati e ricevettero le generali felicitazioni per la perfetta organizzazione del ballo. Venne servito un suntuoso *buffet*.

Per la Galleria d'arte moderna. — La Commissione reale per l'Istituto internazionale d'agricoltura, in previsione di un grande sviluppo della nuova istituzione, credette opportuno di acquistare una piccola superficie di terreno adiacente all'altipiano dei pini della villa Umberto I, e, nel desiderio che tutta la zona nei pressi dell'Istituto e della villa avesse una destinazione che all'uno e all'altra fosse di maggior decoro, mediante due successivi compromessi si assicurò il diritto di comperare al prezzo di L. 3.50 il mq. la vigna di proprietà Cartoni, che sta fra il museo di Papa Giulio e la villa Umberto.

Questo diritto la Commissione reale ha poi offerto di cedere, come di fatto ha ceduto, al Governo ed al comune di Roma, mediante un nuovo compromesso, nel quale sono pure intervenuti i proprietari.

Il Comune provvederà alla sistemazione del terreno, e il Governo, nella parte che si è riservata, farà costruire il palazzo per la Galleria d'arte moderna, che dovrà essere compiuto

per il 1911, e pel quale sono già allo studio i necessari progetti.

Sappiamo che il compromesso sarà dal sindaco sottoposto quanto prima all'esame e all'approvazione del Consiglio

L'eruzione dell'Etna. — Si ha da Catania che il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo, comunica:

« Dal 3 le lave si sono fermate. Le nuove bocche apertesi sull'Etna eruttano pochissimo fumo. Continuano terremoti forti e rombi.

« A Milo, Zafferana e Santa Venerina oggi è stata avvertita alle 14.56 una fortissima scossa di terremoto che ha prodotto molte lesioni nei fabbricati di Santa Venerina ed è stata registrata ampiamente a Catania.

« Le popolazioni Etnee sono allarmate ed accampano all'aperto ».

A Santa Venerina, giusta un odierno dispaccio da Acireale, molte case rimasero lesionate, compresa la caserma dei carabinieri e l'ufficio postale e telegrafico. Però nessun edificio si trova in pericolo.

La popolazione è molto impressionata.

Movimento commerciale. — Il 4 corrente furono caricati a Genova 1212 carri di cui 356 di carbone pel commercio e 202 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 307, di cui 76 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 286, di cui 56 di carbone pel commercio e 163 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 237, di cui 97 di carbone pel commercio e 65 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 66 di cui 49 di carbone pel commercio e 2 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Rosas il 4 corrente.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, è partito il 4 corr. da Teneriffa per il Plata. Il *Brasile*, della stessa Società è passato da Gibilterra diretto a New York. Il *Bologna*, della Società Italia, è giunto il 5 corrente a Buenos Aires. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano è giunto il 4 a Montevideo. È giunto a Napoli da New York l'*Ancona*, della Società Italia. Da Gibilterra ha transitato, diretto a Buenos Aires, il *Ravenna*, della stessa Società. L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. Il *Venezuela*, della stessa Società, è partito da Barcellona per Genova.

ESTERO.

I funerali di Stefano Türr. — Ieri, a Budapest, vennero celebrati i funerali del generale Türr e sono riusciti imponenti. Vi assistette un'enorme folla.

Presero parte al corteo il presidente del Consiglio dei ministri, Wekerle, Francesco Kossuth, suo fratello Teodoro, gli altri membri del Gabinetto, molti deputati, il console generale d'Italia, marchese Durazzo, che rappresentava i ministri italiani degli affari esteri, della guerra e delle finanze ed una delegazione della Colonia italiana.

Il feretro era coperto di numerose corone mandate dalla Colonia italiana.

Il gran maestro della Massoneria, il prefetto della provincia di Palermo, il sindaco di Palermo ed il sindaco di Pallanza inviarono condoglianze.

Il prefetto di Palermo telegrafò che la Sicilia adorava in Türr il nobile eroe della libertà, al quale gli italiani hanno votato il culto della immortalità.

Le esposizioni ungherese-francese a Londra. — L'Esposizione ungherese, che si aprirà fra pochi giorni ad Earls-Court, presenta un particolare interesse per la trasformazione dell'« Empress Hall » in un immenso serraglio, nel quale gli animali più selvaggi saranno liberi di circolare nell'arena, che è stata per l'occasione trasformata in un paesaggio africano con sabbia, roccie, palme maestose ed altre piante equatoriali.

Le bestie si troveranno così in un ambiente somigliante a quello nel quale sono abituate a vivere in libertà.

Il pubblico potrà assistere allo spettacolo da una galleria circolare ben protetta da possibili attacchi degli animali, mentre notissimi domatori inglesi e tedeschi entreranno nell'arena, simulando caccie ed altre scene della vita africana.

La principale attrattiva serale dell'Esposizione anglo-francese da inaugurarsi a Shepherd Busk saranno le fontane e le cascate luminose, preparate in tutti i piazzali, giardini e parchi dell'Esposizione, in proporzioni assolutamente senza precedenti.

Di sera l'Esposizione sarà sempre brillantemente illuminata da 150 mila lampade ad incandescenza, da 3 mila lampade ad arco e da mille lampade a gas compresso.

L'Esposizione durante il tempo in cui resterà aperta darà lavoro a 15 mila persone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — Il presidente in principio di seduta commemora il generale Türr e dice che questi per le sue imprese eroiche sui campi di battaglia di quasi tutta l'Europa, fece onore all'Ungheria e contribuì anche con zelo infaticabile al progresso pacifico dell'umanità.

Il presidente propone di esprimere le condoglianze in nome della Camera alla famiglia e di deporre una corona sul feretro in nome della Camera.

La proposta è approvata all'unanimità.

BERLINO, 5. — Il principe e la principessa di Bülow, accompagnati da von Flotow, sono arrivati oggi.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto pei crediti supplementari di 150 milioni di marchi per la costruzione delle ferrovie nelle colonie tedesche.

Soltanto i socialisti parlano e votano contro il progetto.

BRUXELLES, 5. — *Camera dei rappresentanti.* — Rispondendo, a Jarson, il ministro degli affari esteri dichiara che come il ministro degli affari esteri inglese, sir E. Grey non crede venuto ancora il momento di fornire dettagli sullo scambio di idee avvenuto coll'Inghilterra a proposito del Congo; ma lo farà al momento opportuno. Il Belgio reputerà suo onore di rispettare gli impegni internazionali come ha fatto sempre.

Renkins, ministro della giustizia, confuta gli argomenti dell'opposizione e protesta specialmente contro l'affermazione che il trattato di annessione del Congo sia stato presentato alla Camera sotto la pressione dell'estero.

VIENNA, 5. — Il Comitato esecutivo dei partiti tedeschi raccomanda al presidente del Consiglio, Beck, la nomina dell'ex-ministro Pade a successore di Peschka.

VIENNA, 5. — *Commissione del bilancio.* — Discutendosi il bilancio delle scuole primarie, Consi combatte la somma iscritta in bilancio per favorire le scuole primarie tedesche nel Trentino e dice che questa somma mira a favorire la germanizzazione di quella Provincia.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, rispondendo ad un'interrogazione di Charles Dilke, dice: Il Governo manca di informazioni precise circa le concessioni che sarebbero state fatte dallo Sceicco di Adrar nelle vicinanze del

Capo Juby e che perciò non ha fatto alcun passo a questo riguardo. Non ha però intenzione di derogare dalla attitudine di non intervento già annunciata.

Il ministro aggiunge che il commercio delle armi al Marocco è sottoposto al controllo misto dei Governi francese e spagnuolo.

PARIGI, 5. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che, secondo informazioni del console francese a Casablanca, Mulay Hafid avrebbe retroceduto e si troverebbe presentemente a Siabdel-Aziz nello Urdira.

A Safi la situazione è calma.

I comandanti hanno scambiato visite, col consueto cerimoniale, col caid figlio di Si-Aissa.

ITACA, 5. — Lo yacht imperiale *Hohenzollern*, scortato dalle navi tedesche, è giunto oggi nel porto.

Le navi tedesche si sono fermate soltanto un quarto d'ora.

Gli Imperiali non sono discesi a terra.

WOLVERHAMPTON, 6. — Nell'elezione legislativa per questa circoscrizione è stato eletto Thorne, liberale con 4514 voti. Anury, unionista, ne ha riportati 4506.

La maggioranza del candidato liberale nell'elezione precedente era stata di 2865 voti.

LANDIKOTAL (India), 6. — Il mullah Soufi ha lasciato la valle di Bazar pe rientrare nel territorio afgano.

Tale ritirata indica probabilmente la fine dei disordini nella regione di Khaibar.

POLA, 6. — Lo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo e la famiglia imperiale germanica, è giunto stamane alle 8.30.

VIENNA, 6. — Il principe Luitpoldo, reggente di Baviera, accompagnato dal ministro degli esteri, barone de Podewils, è giunto stamane in forma privata ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro di Baviera.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* riceve il seguente dispaccio da Tangeri, in data di ieri:

Lettere da Fez dichiarano che Mulai Hafid, alla testa di forze considerevoli, accampa a qualche lega dalla capitale. Egli entrerebbe in città verso il 10 corrente.

Il corrispondente dello stesso giornale da Pietroburgo si dice informato da fonte autorevole che nelle difficoltà tra l'Inghilterra e l'Emiro dell'Afganistan, la Russia osserverà lealmente la convenzione anglo-russa recentemente firmata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 74.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 velato.
Termometro centigrado	massimo 24 1.
	minimo 11.2.
Pioggia in 24 ore	—

5 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 765 sul Bosforo, minima di 751 al N-W Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso da 2 a 4 mm.; temperatura generalmente aumentata.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia ed estremo sud, minimo a 759 in val Padana.

Probabilità: venti meridionali, moderati e qua e là forti; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore; vario altrove; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	18 0	14 2
Genova	coperto	calmo	16 3	13 4
Spezia	sereno	calmo	19 6	12 4
Cuneo	coperto	—	20 0	13 8
Torino	coperto	—	20 8	15 5
Alessandria	1/4 coperto	—	22 5	13 9
Novara	coperto	—	25 0	13 6
Domodossola	coperto	—	24 2	13 7
Pavia	1/2 coperto	—	26 1	10 4
Milano	1/2 coperto	—	24 7	14 8
Como	1/4 coperto	—	23 5	14 1
Sondrio	coperto	—	23 8	13 5
Bergamo	1/4 coperto	—	22 0	14 3
Brescia	1/2 coperto	—	23 5	15 3
Cremona	1/2 coperto	—	24 6	14 7
Mantova	sereno	—	23 3	13 6
Verona	3/4 coperto	—	23 2	14 6
Belluno	coperto		20 4	14 0
Udine	coperto	—	21 6	13 9
Treviso	coperto	—	22 8	15 0
Venezia	coperto	calmo	20 4	15 5
Padova	3/4 coperto	—	21 4	14 5
Rovigo	1/4 coperto	—	18 2	9 6
Piacenza	1/2 coperto	—	23 3	12 8
Parma	1/2 coperto	—	19 8	12 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 0	13 4
Modena	3/4 coperto	—	22 7	13 8
Ferrara	3/4 coperto	—	23 3	12 3
Bologna	1/2 coperto	—	23 1	15 9
Ravenna	sereno	—	22 0	11 7
Forlì	sereno	—	25 0	13 8
Pesaro	sereno	calmo	21 2	14 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	22 0	11 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	23 6	14 6
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	24 0	14 0
Perugia	1/2 coperto	—	22 4	11 1
Camerino	1/2 coperto	—	21 8	14 0
Lucca	3/4 coperto	—	22 1	10 3
Pisa	3/4 coperto	—	22 0	10 0
Livorno	coperto	calmo	20 8	11 8
Firenze	1/4 coperto	—	23 8	10 5
Arezzo	3/4 coperto	—	23 7	10 3
Siena	3/4 coperto	—	22 8	11 0
Grosseto	1/4 coperto		20 0	10 0
Roma	sereno	—	22 1	11 2
Teramo	1/4 coperto	—	25 5	13 6
Chieti	3/4 coperto	—	21 8	14 6
Aquila	1/4 coperto	—	21 8	12 0
Agnone	sereno	—	21 6	11 8
Foggia	1/4 coperto	—	27 9	12 6
Bari	1/4 coperto	calmo	20 4	14 8
Lecce	1/4 coperto		26 9	12 0
Caserta	1/4 coperto	—	22 8	11 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 6	13 7
Benevento	1/4 coperto	—	23 6	9 8
Avellino	sereno	—	18 8	9 7
Caggiano	sereno	—	17 8	10 4
Potenza	1/2 coperto	—	19 6	10 6
Cosenza	1/2 coperto	—	24 2	13 5
Tiriolo	sereno	—	17 0	9 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 8	11 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 7	15 8
Palermo	sereno	mosso	24 8	9 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	13 5
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 0
Messina	sereno	calmo	21 9	13 7
Catania	1/4 coperto	calmo	22 7	11 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 6	12 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	23 6	12 6
Sassari	1/4 coperto	—	29 0	15 0